

L'ANCORA... RITROVATA

di Giuseppe Merlini



Il 19 dicembre del 1959, nella segreteria dell'Azienda di Soggiorno di San Benedetto del Tronto, ospitata all'epoca nel vecchio Palazzo Comunale, il comitato amministrativo della stessa Azienda - composto da Flavio Panfilì, Pietro Aleandri, Pietro Laureati, Carlo Cameranesi, Giovanni Battista Merlini, Antonio Perotti - si riuniva per discutere la proposta n. 155, avente per oggetto: *"Preso in consegna di un'ancora del XVIII secolo rinvenuta e recuperata dal motopeschereccio "Carbonia" di San Benedetto del Tronto - corrisposta di premio"*.

Sul finire del 1958 infatti, al largo di Porto San Giorgio, il motopeschereccio "Carbonia" ripescava per puro caso una grande ancora di ferro, probabilmente settecentesca, di bella forma, che la "Soprintendenza alle Gallerie delle Marche" di Urbino - come era detta un tempo questo organo periferico dello Stato - giudicava utile, nell'interesse della storia e

anche dell'arte, di conservare. Erano questi gli anni nei quali il mare, oltre al prodotto ittico, offriva - quasi quotidianamente - tutta una serie di testimonianze del nostro passato. Moltissimi motopescherecci della flotta sambenedettese esercitanti la pesca a strascico ritrovavano nelle proprie reti reperti che il mare, quando era ancora generoso non solo di pesce, restituiva; tra questi, le belle e numerose anfore, di ogni epoca e fattezze, che oggi - grazie alla donazione del dott. Giovanni Perotti che le aveva collezionate - sono state musealizzate all'interno della sezione omonima realizzata nel complesso del "Museo del Mare".

I funzionari della Soprintendenza consegnarono questa ancora all'Ufficio Circondariale marittimo di San Benedetto (oggi Capitaneria di Porto), che la ebbe in custodia in attesa di ulteriori disposizioni. Ad onor del vero, da alcune ricerche effettuate dobbiamo riferire che l'Am-

ministrazione militare dell'epoca voleva fonderla assieme ad altro materiale da riutilizzo. La Soprintendenza si oppose fermamente (e meno male!) precisando inopportuna quella finalità e contattò la locale Azienda di soggiorno offrendole l'opportunità di poter ornare qualche giardino o qualche altro luogo pubblico con questo bel reperto che il mare aveva restituito. In caso contrario l'ancora sarebbe stata trasportata ad Ancona o assegnata a qualche istituzione culturale delle Marche perché elemento di sicura attrazione. A carico dell'Azienda sarebbe ricaduto l'onere relativo al trasporto e alla corresponsione di un piccolo premio da stabilirsi in accordo con i rinventori. Si intavolarono così trattative con Federico Quondamatteo - proprietario del motopeschereccio "Carbonia" di Porto San Giorgio che utilizzava come base il nostro porto - circa il compenso da corrispondergli a titolo di premio.

Il Quondamatteo si impegnavo definitivamente e per iscritto ad accettare la somma di lire 25000. Il "Comitato amministrativo" dell'Azienda di Soggiorno, a voti unanimi espressi nei modi e forme di legge, reputava conveniente prendere in consegna la grossa ancora in questione che, inizialmente, sistemata presso la Palazzina Azzurra, oggi si trova, con alcuni altri reperti del mare, nel giardino dell'ex sede dell'Azienda di Soggiorno. La Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici delle Marche come si chiama oggi, con sede ad Urbino, contattata per verificare dati ed informazioni circostanziate, si è espressa favorevolmente nel prendere in considerazione l'eventualità di sistemare in maniera più opportuna quest'ancora che, per come si trova oggi, è sottoposta all'azione deletoria di agenti atmosferici e a sbalzi climatici stagionali.

L'ancora potrebbe trovare un'adeguata collocazione all'interno l'Antiquarium Truentinum (in corso di allestimento) oppure presso il neonato Museo della Civiltà Marinara delle Marche, ma su questo si esprimerà la Soprintendenza trattandosi di reperto appartenente al demanio culturale dello Stato. E' opportuno precisare che questo reperto, individuato grazie alla gentile collaborazione del dott. Ivano Pennesi, ex Direttore dell'Azienda di Soggiorno, è un'ancora di fissaggio di qualche vecchio molo costruito su palate di legno. Forse lo è anche l'altra piccola ancora, sistemata accanto a quella in questione, ma su questa non si sono rinvenute memorie scritte.